

27 gennaio 2015

## L'ospedale è un pezzo del nostro futuro

*L'ultima versione regionale della delibera sulla riorganizzazione della rete ospedaliera sembra confermare, ad uno ad uno, i nostri timori e lo scarto che abbiamo più volte denunciato tra il dire della Regione e i suoi atti concreti.*

*Mentre per il nostro territorio gli impegni verbali appaiono avvolti nella nebbia, per altre province piemontesi proteste, istanze, minacce di ricorso al Tar sono state parzialmente ascoltate. Qualche esempio per fare il punto. Mentre per noi appare sempre più probabile la perdita di geriatria, Vercelli - ad esempio - salva emodinamica e le strutture complesse di pneumologia e malattie infettive.*

*Si continua a voler tagliare 80 posti letto nel nuovo ospedale di Biella. A Borgomanero si assegna, tra l'altro oncologia, mentre non sembra essere preso in considerazione, su scala regionale, il potenziale polo oncologico biellese già oggi rappresentato da una pluralità di soggetti e da una dotazione tecnologica ultramoderna.*

*In sostanza, al di là delle parole, il nuovo ospedale - anziché rappresentare un'opportunità per tutto il Piemonte - rischia di essere una struttura sovradimensionata per il biellese. Le scelte regionali paiono più dettate dalle lobby territoriali e dai toni della protesta che da una logica di programmazione.*

*E, spiace dirlo, sembra che ciò avvenga in continuità con l'amministrazione precedente. Le stesse rassi-*

*curazioni dell'assessore Saitta sono puntualmente smentite dalle scelte reali.*

*Con la conferenza dei Sindaci, promossa dal Comune di Biella, a cui è stato invitato l'assessore regionale, abbiamo quella che può essere un'occasione da non perdere, per chiedere alla Regione del nostro territorio che, attraverso un grande ospedale, può recuperare un ruolo attrattivo a livello regionale ma, anche, nell'interesse del Piemonte che deve utilizzare al meglio la struttura più moderna di cui dispone da qui ai prossimi anni, compreso un polo oncologico diversificato e scientificamente strutturato.*

*Occorre però che i Sindaci, la politica, i soggetti che interagiscono con il territorio facciano sentire una voce sola, facciano "sistema" più di quanto hanno fatto finora, esercitino le loro pressioni come è avvenuto in altri territori che hanno portato a casa risultati migliori dei nostri.*

*Se così non fosse, crisi industriale e indebolimento delle nostre infrastrutture e dei servizi possono condizionare reciprocamente una condizione di progressivo declino del nostro distretto. Così non deve essere e l'appuntamento della conferenza dei Sindaci va colto con l'urgenza resa necessaria da scelte regionali che occorre invertire subito, prima che diventino irreversibili.*

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

### Sommario:

---

Le alternative al Jobs Act

---

La lezione della "shoah"

---

Made in Biella: le mosche missionarie

---

## L'ultimo seminario nazionale della Cgil

# Le alternative al Jobs Act

Le proposte di sviluppo del Piano del lavoro. Interessante confronto con Luca Ricolfi

Esistono delle alternative al Jobs Act?

A questa domanda hanno cercato di rispondere gli economisti e i dirigenti sindacali del Forum dell'economia della Cgil che si sono incontrati recentemente in occasione del seminario "Politiche per il lavoro: le proposte a confronto".

La riforma del mercato del

lavoro redistribuisce i livelli attuali di occupazione; il contratto "a tutele crescenti" non crea nuovo lavoro ma semmai snatura il contratto a tempo indeterminato; la "liberalizzazione dei licenziamenti" regala potere di ricatto alle imprese senza alcun effetto per le imprese più piccole che già potevano licenziare. Per questo il

Jobs Act va superato e la Cgil non ha avuto problemi a confrontarsi, ad esempio, con il nuovo modello proposto dall'economista Luca Ricolfi, collaboratore del "Sole24 Ore".

Dal canto suo la Cgil ha riproposto il suo Piano del Lavoro che mira a creare occupazione attraverso un nuovo intervento pubblico in

economia, rispondendo alla crisi di domanda e contemporaneamente affrontando i nodi strutturali dell'offerta con politiche industriali fiscali e sociali. Mentre va ripresa la proposta di un'imposta sulle grandi ricchezze che potrebbe finanziare un piano straordinario per l'occupazione giovanile e femminile.

## Il Banco di Biella: un credito in funzione del territorio

Il Banco di Biella, impegnato nella costruzione di un Ente di credito cooperativo con un ruolo sociale di promozione dello sviluppo economico e industriale del territorio, continua nel suo processo di crescita e radicamento che è anche frutto di un messaggio positivo che il Banco invia alla comunità

biellese.

Recentemente i promotori hanno ricordato in un loro opuscolo come, rispetto al finanziamento per progetti, consolidamenti e nuove iniziative imprenditoriali, il credito tradizionale che si attiva in funzione della solidità finanziaria del richiedente, rappresenti – nella condi-

zione di crisi che stiamo vivendo – un freno obiettivo alla ripresa. Mentre ci si richiama, riferendosi alle funzioni sociali del Banco di Biella, a una capacità di finanziamento più attenta alla qualità dei progetti, al loro valore innovativo, alla necessità di promuovere uno sviluppo multiforme, plurale

e competitivo capace di far crescere, insieme, impresa e territorio.

Quindi, come afferma il sito del Banco, senza discriminare "i destinatari degli impieghi sulla base del patrimonio ma valutando i progetti sulla base del duplice criterio della vitalità economica e dell'utilità sociale".

## La lezione della "shoah"

*In questi giorni abbiamo ricordato la "shoah", l'olocausto del popolo ebreo avvenuto in una fase storica, quella del nazifascismo e della sua scelta più nefanda di sterminio scientifico e sistematico di un popolo, che rappresenta la pagina in assoluto più nera del secolo scorso.*

*Lo abbiamo fatto pensando a chi, a 70 anni di distanza, vorrebbe aggiungere qualche foglio a questa storia d'orrore assoluto: come è avvenuto recentemente in Francia in un negozio*

*ebraico (insieme alla strage di Charlie Hebdo) e un po' prima in una scuola di ebrei francesi a Tolosa.*

*Come avviene anche in Italia profanando tombe, sinagoghe o i muri del vecchio ghetto di Roma.*

*Sappiamo che la storia, soprattutto perché non la si insegna, non la si conosce, o se ne dà una versione deformata, non riesce ad essere maestra di vita.*

*Potremmo fare un lungo elenco di eccidi etnici a sfondo razziale e religioso, alcuni in essere. Possiamo dire che*

*le tante guerre sparse per il mondo sono costellate di orrori e nefandezze anche se spesso i conflitti armati sono la prosecuzione cruenta di scontri economici e politici ed il mondo che ci circonda ne è nuovamente pieno.*

*Tuttavia la "shoah", in questo contesto, continua a rappresentare il male assoluto. Ed oggi quanto più assomiglia al nazismo e ai suoi orrori, se si bada alla violenza del suo spirito di dominio, è il terrorismo di Al Qaeda e di Isis, dominato dall'idea di imporre al mondo intero,*

*a partire da quello islamico, con la violenza, la tortura e la barbarie assolute, un modello politico-religioso, inteso come un'armatura di ferro, impermeabile a qualunque contaminazione esterna.*

*Ecco la "giornata della memoria" deve essere anche questo: capacità di mobilitarsi, di indignarsi, di opporsi sempre, senza se e senza ma, ogni volta che si individua un fenomeno che ci riporta al male quando si presenta nella sua essenza più nera e totale.*

## MADE IN BIELLA

Su "La Nuova Provincia di Biella" della scorsa settimana sono riapparse, in rozzante versione Facebook, le due olearie più famose della Lega biellese: la mosca provinciale Michele e la moscarola cittadina. Ne siamo felicissimi perché la loro ricomparsa consente alla nostra rubrica, dopo settimane di commenti austeri e un po' tristanzuoli, di approssimarci con animo giocondo alle prossime scadenze di Carnevale.

Le due mosche, travestite da volontarie appena riscattate, esibiscono il cartello "cerchiamo un passaggio per la Siria". La moscarola, che indossa un cappuccio,

### Le mosche missionarie

e la mosca, che si presenta sotto uno scialletto da nonna Papera, sono decisamente meno belle da vedersi rispetto agli originali Greta e Vanessa.

Noi saremmo per prendere sul serio l'appello via Facebook, anche in coerenza con la politica della Lega che esclude l'accoglienza di profughi in Italia e invita ad aiutarli a casa loro. E allora, coraggio! Organizziamo

una colletta per mandare in Siria le due mosche; se non proprio nella zona di guerra, almeno nelle vicinanze. Raccogliamo anche generi di prima necessità (una damigianetta di rosso di Piverone e una tometta del Pian Paris) che conforti il soggiorno in terre straniere dei nostri pellegrini, affinché mantengano l'ilarità dell'apparizione su Facebook.

Di certo lanciare una sottoscrizione in tempi di crisi è impresa complicata e controcorrente. Tuttavia possiamo garantire, anche ai più scettici che, dal successo della colletta, il biellese non potrà che trarre grandi benefici.

## ...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Anche Poletti critica la riforma della Fornero

Dopo le reiterate proteste dei sindacati contro la legge di riforma delle pensioni, targata Fornero, il ministro Poletti riconosce la necessità di introdurre nella normativa previdenziale uno "strumento flessibile" che consenta di andare in pensione a chi ne è vicino e ha perso o rischia di perdere il lavoro.

Lo ha detto il ministro del Lavoro, aggiungendo che "in assenza di interventi sulla riforma Fornero si rischia di avere un problema sociale".

Noi lo diciamo da quando la riforma è stata presentata e non solo per l'aspetto più drammatico che riguarda la condizione degli "esodati", ma anche in rapporto ai tempi allungati per l'andata in pensione, ai meccanismi insuffi-

cienti di rivalutazione, ai rischi di copertura contributiva adeguata per le pensioni future.

E' di certo positivo che il ministro individui un rischio sociale nel sistema così com'è. Ci aspettiamo che alle parole seguano gli atti perché i danni della riforma Fornero non sono di là da venire ma già ben presenti.

### Pensioni anticipate senza detrazioni

L'Inps recepisce la legge di Stabilità 2015 e toglie, dal 1° gennaio 2015, la decurtazione dell'1% o del 2% alla pensione anticipata che era stata prevista a decorrere da quest'anno per coloro che maturano il requisito contributivo pieno entro la fine del 2017. Lo comunica l'istituto, in applicazione della novità introdotta dalla manovra, in attesa che vengano diramate istruzioni operative.

Si tratta dell'applicazione di una modifica alla riforma Fornero introdotta dalla legge di Stabilità 2015, per la precisione dal comma 113. Il quale prevede appunto che le pensioni anticipate decorrenti a partire dal 2015 non abbiano più la riduzione prevista dalla legge Fornero (articolo 24, comma 10, Dl 201/2011), a patto che maturino il requisito pieno di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017.

Prima di questa disposizione, quindi fino allo scorso 31 dicembre 2014, la Riforma Fornero prevedeva un taglio dell'assegno previdenziale pari all'1% per ogni anno di anticipo rispetto all'età minima (62 anni), e del 2% per ogni anno prima dei 60 anni.

Ricordiamo che la legge riguarda chi sceglie la pensione anticipata, quindi si ritira prima dei 62 anni avendo però almeno 42 anni e sei mesi per gli uomini e 41 anni e sei mesi per le donne.

